

Riparte il Ddl Valditara con la stretta su condotta e sospensioni dell'alunno

Il Governo

Atteso in settimana il primo via libera in commissione a Palazzo Madama

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo passa anche da una stretta alle regole di comportamento a scuola. Il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, ne è così convinto da aver presentato già a novembre un disegno di legge che inasprisce le regole su voto in condotta e sospensioni. Una scelta che seguiva gli episodi della scorsa estate, con alcuni studenti che erano stati promossi nonostante avessero sparato pallini di plastica contro un'insegnante. Il provvedimento, che ha visto lo stralcio degli articoli sulla nuova filiera tecnologica e professionale "4+2" confluiti in un Ddl ad hoc ora alla Camera per il terzo via libera, è all'esame del Senato. E il primo ok almeno in commissione Istruzione potrebbe arrivare in settimana. Con l'obiettivo di trasformarlo in legge prima del prossimo anno scolastico.

Il *mood* del Governo e della maggioranza, dopo aver consultato diversi esperti, è quello di ridare valore al comportamento dello studente e al voto di condotta, anche con attività di cittadinanza solidale. Il provvedimento di un solo articolo prevede che alle elementari la valutazione del comportamento sia espressa (collegialmente dai docenti) con un giudizio sintetico. Alle medie invece tornano i voti per la condotta (espressi in decimi) e faranno media; dovranno essere riferiti a tutto

l'anno scolastico (non più al quadrimestre) e nella valutazione peseranno atti violenti o di aggressione nei confronti di docenti, alunni e personale scolastico. Il cinque in condotta determina la bocciatura: può scattare anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, specie se riferite a violazioni previste dal regolamento di istituto. Con il sei in condotta alle medie non succede niente. Alle superiori invece determina un debito scolastico in educazione civica da recuperare a settembre. Il voto sul comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione alla maturità. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico potrà infatti essere attribuito solo se il voto di comportamento è almeno di nove.



L'emendamento dell'esecutivo in arrivo rende obbligatoria la pagella a fine quadrimestre

Cambia anche la sospensione: fino a due giorni l'alunno sarà coinvolto in attività scolastiche – assegnate dal consiglio di classe – di riflessione e di approfondimento, che si concluderanno con la produzione di un elaborato critico su quanto si è appreso. Oltre tale soglia, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale.

Nel frattempo il testo potrebbe imbarcare ulteriori novità. Un emendamento messo a punto dal Mim e pronto a essere depositato da esecutivo o relatrice (Carmela Bucalo, FdI) dovrebbe reintrodurre il voto numerico alla primaria e prevedere l'obbligo di valutazione (con tanto di pagella) alla fine del primo quadrimestre in tutte le scuole.